

CALTAGIRONE EDITORE

La sede del *Mattino* in vendita sul *Messaggero*: sciopero

OGGI COME IERI il quotidiano di Napoli *Il Mattino* non è in edicola. Secondo giorno di sciopero dei giornalisti. Il motivo è nell'inserzione pubblicata ieri a pagina 5 de *Il Messaggero*, l'altro giornale di punta del gruppo di Francesco Gaetano Caltagirone. Mezza pagina dell'agenzia immobiliare Gabetti con l'annuncio della messa in vendita dell'immobile di via Chia-

tamone 65, che ospita dal 1962 la sede del quotidiano nel cuore della città. "La manifestazione di interesse può essere formulata entro il 20.07.2018". L'editore, proprietario sia della testata che della palazzina di quattro piani, ha deciso di trasferire a settembre *Il Mattino* presso altri uffici di proprietà del gruppo, in periferia, nella Torre Francesco al Centro Direzionale. Sul punto



si è aperta una vertenza tra Cdr e azienda. Poi la scoperta, per caso, dell'annuncio di vendita su una pagina del *Mattino*. Lo sciopero, deciso a giornale quasi ultimato, ne ha impedito la stampa e l'invio in edicola, e ha scongiurato la diffusione dell'inserzione a Napoli. Ma non a Roma, sul *Messaggero*, dove è uscita regolarmente.

VINCENTO IURILLO

LA STRATEGIA

Il ritorno del Cav. Assistito da Tajani, Berlusconi prepara la candidatura nel 2019: per fare il pieno di preferenze e per avere anche l'immunità

Corre in Europa: la lenta (ri)discesa in campo di B.

» GIANLUCA ROSELLI

Si candiderà alle elezioni europee. Nella primavera del 2019. Questo è l'orizzonte a cui Silvio Berlusconi guarda per rilanciare Forza Italia, in grande difficoltà davanti all'arrembaggio di Matteo Salvini. Un'operazione in cui sarà coadiuvato da colui che verrà presto nominato vicepresidente del partito, il presidente del Parlamento europeo Antonio Tajani. Mentre per l'altro ruolo cardine, quello di coordinatore di Forza Italia, Berlusconi punterà su Adriano Galliani, anche se per la carica è in corsa pure Mara Carfagna. Sembra però che il leader azzurro voglia affidare l'incarico all'ex dirigente del Milan, da poco arrivato in Senato nelle file dei forzisti. "Mi piacerebbe occuparmi di sport", aveva detto Galliani prima delle elezioni, quando sembrava che il centrodestra dovesse stravincere. Per lui dunque si profilava il dicastero dello Sport, ma poi le cose sono andate diversamente.

CON GALLIANI coordinatore, Berlusconi punta a dare al ruolo una funzione più organizzativa che politica, con un occhio particolare al territorio. A completare il nuovo organigramma - annunciato dall'ex Cav. l'11 giugno scorso con una lettera al *Corriere* in cui descriveva "la svolta di Forza Italia" - sarà un direttore composto dalle due capogruppo Mariastella Gelmini e Annamaria Bernini, dalla presidente del Senato Alberti Casel-

Fatto a mano



E COSÌ B. SCESE IN CAMPO CONTRO IL GOVERNO CONTE



lati e dalla vicepresidente della Camera Carfagna, poi Paolo Romani, Renato Brunetta e Sestino Giacomoni. Ma potrebbe entrare anche Anna Grazia Calabria. Ripartire dal Parlamento europeo, dunque. E non da quello italiano, dove numerosi forzisti erano pronti a sacrificarsi e dimettersi, così da consentire un suo ingresso con elezioni supplementari. Ma il leader ha preferito soprassedere. E guardare al 2019. Per due motivi. Da una par-

te l'elezione in Europa (non facilissima, visto che si vota con le preferenze) è considerata la giusta ribalta internazionale per la sua riabilitazione politica. Ma c'è anche una seconda considerazione. Gli eurodeputati godono di una piena immunità parlamentare, che potrebbe risultare assai utile visti i procedimenti giudiziari ancora in corso: il rinvio a giudizio per il Ruby-ter, l'inchiesta sulla corruzione degli ex senatori Razzi e Scilipoti, il procedimento per lo stragi di mafia del 1992-93.

NEL PARTITO intanto si soffre, per il calo di consensi (l'1 secondo i sondaggi sta tra l'8 e il 9,5%) e il potere attrattivo della Lega di Salvini. "Più di dieci parlamentari forzisti vogliono passare con noi, ma non è nostro interesse coltivare questi movimenti", rivela Giancarlo Giorgetti su *Panorama*. "Se qui non ci diamo una mossa, non mangeremo il panettone e non arriviamo manco alla granita...", si è lasciato sfuggire nei giorni scorsi Giorgio Mulè. Che farà il suo ingresso nel nuovo ufficio di presidenza insieme a Licia Ronzulli e Alberto Barachini, ovvero l'attuale

macchina di comunicazione del partito. Ma il pensiero di Berlusconi è chiaro. "Questo è il momento magico di Salvini, come nel 2014 è stato per Renzi. Qualsiasi cosa noi facessimo ora sarebbe inutile, se non controproducente. Aspettiamo e con l'autunno, quando il governo inizierà a mostrare la corda sui temi economici, allora sarà il momento di agire", è il ragionamento che l'ex Cav. ha fatto a diversi interlocutori. Nel partito, però, il malcontento è alle stelle: senza

La "nuova" Forza Italia
Silvio pensa a Galliani come coordinatore nazionale e poi farà il direttorio con tutti i big

una linea politica chiara le truppe sono allo sbando e il morale è sotto i tacchi. Per risollevarlo non basterà incassare la presidenza della Vigilanza Rai, probabilmente con Maurizio Gasparri. Oggi, dopo più di venti giorni, Berlusconi sarà a Roma e domani andrà a Viterbo per sostenere il candidato di centrodestra Giovanni Arena. Già, domenica ci sono i ballottaggi.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Il neo segretario generale A marzo è stato condannato per una forma attenuata di mobbing

Chieppa a Chigi con la condanna per vessazioni

» THOMAS MACKINSON

Altissimo profilo e una brutta macchia. Il nuovo segretario generale della Presidenza del Consiglio è Roberto Chieppa, già presidente di sezione del Consiglio di Stato e segretario generale dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. Sarà lui a lavorare fianco a fianco con il premier Giuseppe Conte e a guidare la macchina burocratica da 2.000 e passa dipendenti. Al suo curriculum specchio però di recente s'è aggiunta la macchia di una condanna per vessazioni sul lavoro nei confronti di un sottoposto. In termini medico-legali si chiama *straining* ed è una forma attenuata di *mobbing*, un illecito civile per il quale il super-segretario ha proposto appello.

Gli è stata inferta il 20 marzo scorso dalla III sezione Lavoro. Il giudice Sigismina

Rossi ha riconosciuto come provate le condotte del segretario dell'Agcm che porteranno alla "mortificazione" - si legge nella sentenza di undici pagine - del proprio subordinato gerarchico, tra demansionamenti e trasferimenti che porteranno nel tempo a una "retrocessione professionale che non può che ricondursi a una ritorsione" nei confronti del sottoposto sgradito. E stabilisce per la vittima un risarcimento di 16 mila euro.

Della sentenza si apprende ora, quando il nome di Chieppa rimbomba a Palazzo Chigi, anche perché il giudice non aveva accolto la richiesta di pubblicazione della stessa su organi di stampa.

La vicenda è però delicata, tanto che perfino gli avvocati della "vittima" declinano l'invito a parlarne, così come il neo segretario alla Pcdm. L'ufficio stampa dell'Agcm fa però sapere che il giudice ha escluso il *mobbing* e riconosciuto solo in parte le doglianze del lavoratore. Che a maggio è stato proposto appello e che "la stessa sentenza riconosce che si tratta pur sempre di episodi che rientrano nella normale gestione del personale".

Resta il fatto che Chieppa sarà presto riferimento essenziale del premier Conte per la gestione di una ventina di dipartimenti, una dozzina di uffici di diretta collaborazione e



L'incaricato
Roberto Chieppa, consigliere di Stato e ora all'Antitrust, sarà il nuovo segretario generale di Palazzo Chigi. Ansa

2.300 dipendenti. Preferito ad altri nomi, spinto secondo indiscrezioni soprattutto dal plenipotenziario leghista Giorgetti, viene appunto dall'Autorità garante della concorrenza dove da oltre sei anni assiste a una guerra che contrappone a Paolo Saba, direttore responsabile della Direzione generale tutela del consumatore. Nel 2015 il signor Saba trascina il segretario generale, difeso dall'avvocatura di Stato, davanti al giu-

dice del lavoro. Vuol vederlo riconosciuta la sua autonomia responsabilità, mentre in altra sede aveva già contestato quella datoriale per "omessa tutela dell'integrità fisica e della personalità". Lamenta una condotta "dolosamente persecutoria" nei suoi confronti, volta a emarginarlo e azzerare la dignità professionale con reiterare ostilità, demansionamenti, trasferimenti, nonché vessazioni e ostilità personali. Condotte tali

da provocargli "un danno biologico consistente in sofferenze fisiche e psichiche". Chiede 40mila euro di risarcimento e di essere reintegrato nelle funzioni che gli erano state sottratte (fu spostato da una direzione generale a una semplice, ma per decisione del collegio e non del solo Chieppa, fa sapere l'Agcm). Esaminati perizie e documenti il giudice riconosce le ragioni del sottoposto insieme a un danno da sindrome ansioso-depressiva quantificato in 16.217. Condanna poi il neo segretario generale al pagamento di 2.500 euro di spese legali.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FATTO QUOTIDIANO è un giornale di informazione politica, economica e culturale. È edito da Gruppo Editoriale L'Espresso. Per abbonamenti e arretrati: Gruppo Editoriale L'Espresso, viale Mazzini 10, 00144 Roma. Tel. 06 47821. E-mail: abbonamenti@gruppoeditorialel'espresso.it. Per pubblicità: Gruppo Editoriale L'Espresso, viale Mazzini 10, 00144 Roma. Tel. 06 47821. E-mail: pubblicita@gruppoeditorialel'espresso.it. Per corrispondenza: Gruppo Editoriale L'Espresso, viale Mazzini 10, 00144 Roma. Tel. 06 47821. E-mail: redazione@gruppoeditorialel'espresso.it. Per il sito: www.gruppoeditorialel'espresso.it. Gruppo Editoriale L'Espresso è un'azienda a partecipazione paritetica. Per saperne di più: www.gruppoeditorialel'espresso.it. Gruppo Editoriale L'Espresso è un'azienda a partecipazione paritetica. Per saperne di più: www.gruppoeditorialel'espresso.it.